



Adorazione Eucaristica

Tu Gesù, sei il Salvatore del mondo!

a cura di Don Luigi Marino

Guida: La Chiesa, in questo tempo di Quaresima invita tutti alla *conversione, alla purificazione, all'unione con Cristo*. Gesù stesso ci ha suggerito questa strada salendo con la croce sul Golgota, affermando così che tutto si riassume nell'amore per Dio e per il prossimo. La carità ha la capacità di generare, qualificare, orientare a Dio ogni gesto della vita, qualunque sia lo stato di vita che si è abbracciato. Tutto può diventare amore! In questa adorazione lasciamoci riempire da Cristo, pane vivo, per vivere la nostra conversione vera e totale.

Canto di esposizione

Guida: Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il tuo nome. Signore Gesù, rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta. **Amen.**

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Silenzio di adorazione

Guida: Cristo Gesù, tu sei la nostra vera riconciliazione, la misericordia per gli uomini, la nostra grande e vivente indulgenza.

Tutti: Tu hai compiuto la “purificazione dei peccati” e ci hai messi in comunione con il Padre, nello Spirito Santo.



Guida: Questo tuo atto salvifico abbraccia non solo tutti gli uomini, ma si estende a tutto il creato, all’universo intero, aprendoci le soglie di una creazione nuova con una umanità rinnovata, il pellegrinaggio verso “un nuovo cielo e una nuova terra”.

Tutti: Questo mistero di riconciliazione Tu, Cristo, lo continui attraverso la tua Chiesa, Sacramento di salvezza.

Silenzio di adorazione

Canto

Con Papa Francesco e tutti i consacrati invochiamo ancora l’intercessione della beata Vergine Maria:

**Ave Maria, Donna dell’Alleanza nuova,
ti diciamo beata perché *hai creduto* (cf Lc 1,45)
e hai saputo «riconoscere le orme dello Spirito
di Dio nei grandi avvenimenti
ed anche in quelli che sembrano impercettibili!»
Sostieni la nostra veglia nella notte,
fino alle luci dell’alba nell’attesa del giorno nuovo.**

**Concedici la profezia che narra al mondo
il gaudio del Vangelo,
la beatitudine di coloro che scrutano gli orizzonti
di terre e cieli nuovi (cf Ap 21, 1)
e ne anticipano la presenza nella città umana.
Aiutaci a confessare la fecondità dello Spirito
nel segno dell'essenziale e del piccolo.
Concedici di compiere l'atto coraggioso
dell'umile a cui Dio *volge lo sguardo* (Sal 137, 6)
e a cui sono svelati i segreti del Regno (cf Mt 11, 25-26),
qui e ora. Amen.**

Silenzio per l'adorazione personale

Canto

dal Salmo 115

Rit.: - Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli. Sì, io sono tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella; hai spezzato le mie catene. **Rit.**

Offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

Adorazione personale

Canto: Invocazione dello Spirito Santo

Brano biblico: Giovanni 4,5- 15; 27-30; 39-43.

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia

più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”.

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: “Che desideri?”, o: “Perché parli con lei?”. La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?”. Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: “Mi ha detto tutto quello che ho fatto”. E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: “Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”. Trascorsi due giorni, partì di là per andare in Galilea.



Breve riflessione

Il brano per questa nostra riflessione è ben noto, ma mettiamo in risalto l'incontro che fanno i samaritani con Gesù, un incontro che si prolunga nel tempo anche se poco, due giorni. Come le altre volte guardiamo gli atteggiamenti, Gesù prende l'iniziativa e rivolge la parola alla donna che si meraviglia, come si meravigliano anche i discepoli che dimostrano così di avere ancora dei preconcetti, non sono ancora entrati nella novità che Gesù porta; mentre la samaritana è affascinata da Gesù e corre a dirlo ai suoi compaesani. Quello che mi colpisce è che gli abitanti di Sicar ascoltano la donna, la seguono, l'Evangelista sembra suggerire che erano pronti quasi come sentinelle, all'invito della donna non esitarono e questo sta ad indicare che attendevano il Messia e in Gesù riconobbero il Salvatore del mondo. Senza forzare il testo, ma semplicemente facendo una lettura spirituale per confrontare il nostro atteggiamento con quello dei samaritani, vediamo nella donna l'immagine della Chiesa e, in modo particolare, della nostra Associazione, la sua esperienza di Gesù e l'annuncio che ne dà, come viene accolto da noi? Spesso nemmeno prestiamo ascolto troppo presi dalle tante cose e spesso ne mettiamo in dubbio anche la testimonianza, ferdandoci a vederne gli errori. I samaritani in questo brano ci danno un bell' insegnamento, non si fermano a considerare la vita della donna ma quello che essa dice, prendono la sua testimonianza per andare

da Gesù, l'Evangelista lo sottolinea: "uscirono dalla città per andare da lui". Uscire dalla città indica il loro mettersi in cammino; fare un viaggio, anche se breve; uscire dalla sicurezza che offre la città e andare verso qualcuno che



ancora non conoscono fidandosi e affidandosi alle parole della donna. Usciamo noi dalle nostre abitudini e sicurezze? Siamo pronti ad affrontare un cammino? Spesso siamo chiusi e, dicevo, non ascoltiamo l'invito e non usciamo dai nostri convincimenti. In questa ora di adorazione chiediamo al Signore di darci la capacità di ascoltare il suo invito, anche se ci viene da persona o realtà infedele, e di seguirlo, come hanno fatto i samaritani che Giovanni ci ha presentato in questo brano. Chiediamogli soprattutto la disponibilità a stare con lui e a fare poi la nostra professione di fede che diventi vera testimonianza.

Donaci Gesù, un cuore attento alla tua presenza, donaci la disposizione ad ascoltare la tua parola e fa' che la tua parola penetri nelle profondità del nostro essere. Disseta Gesù, quella arsura di amore che abbiamo. Fa' che come per la samaritana la tua parola in noi diventi fonte di acqua viva che spinge ognuno di noi ad annunciarti agli altri come il Messia, come



colui che ci attesta la presenza salvifica di Dio. Fa' di noi uomini e donne nuovi che sappiano cogliere la novità dell'annuncio che porti e capaci di lasciare anche noi la brocca. Il nostro stare in adorazione davanti a te, o Gesù, sia come il tempo che i samaritani di Sicar hanno vissuto in quei due giorni che ti sei trattenuto con loro: tempo di conversione e rinnovamento. Cambia il nostro cuore allora come hai cambiato il loro. La loro curiosità si è trasformata in esperienza di vita, siano anche i nostri incontri vere occasioni per sperimentare la vita nuova e la santità che annuncii e doni a tutti. Grazie Signore Gesù, perché ancora una volta ti fai carico delle esigenze di tutti noi. E ci riempi della tua acqua nuova.

Adorazione personale

Canto

Preghiera di intercessione

Il Signore Gesù ci ha lasciato il sacramento del suo Corpo e del suo Sangue per il cammino del nostro pellegrinaggio. Rinvigoriti da questo cibo e bevanda, ripetiamo insieme: **Signore, nutri e guida la tua Chiesa.**

Perché testimoniamo con umile gioia che in quella piccola Ostia candida vi è la risposta agli interrogativi più assillanti, vi è il conforto di ogni straziante dolore, vi è, in pegno, l'appagamento di quella sete bruciante di felicità e di amore che ognuno si porta dentro, nel segreto del cuore. **R.**

Perché il Sacramento del Corpo e del Sangue sia il sacramento della via; di quella via lungo la quale l'uomo procede verso i suoi eterni destini in Dio stesso; della via che dalla vita immersa nella temporalità, dalla vita che passa, ci porta alla vita eterna. **R.**

Il Cristo, che ci nutre sotto le specie consacrate, è lo stesso che ci viene incontro negli avvenimenti quotidiani. Perché sappiamo scoprirlo e accoglierlo nel povero che tende la mano, nel sofferente che implora aiuto, nel fratello che domanda la nostra disponibilità e aspetta la nostra accoglienza. **R.**

Per tutti i fedeli laici impegnati nelle varie attività apostoliche perché l'Eucaristia sia l'alimento che appaghi l'impegno missionario e ne assicuri l'efficacia profonda. **R.**

Padre Nostro

Preghiamo:

Cristo Gesù, Pastore di tutti, Pastore eterno, al quale il Padre ha affidato ogni uomo, fa' che, in te e per te, possiamo tutti arrivare alla vita eterna che è in Dio stesso. **Amen.**

Canto in preparazione alla benedizione

Guida: Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione eucaristica.

Il Rosario dell'Associazione



Puoi richiederlo alla Direzione
tel. 071 977148